

8° Censimento dell'industria e dei servizi

I dati definitivi dell'Emilia-Romagna

L'ufficio regionale dell'ISTAT per l'Emilia-Romagna diffonde oggi i principali risultati regionali e provinciali dell'8° Censimento generale dell'industria e servizi, allo scopo di soddisfare il bisogno di informazione degli enti di ricerca, delle istituzioni, degli organismi pubblici e privati a livello territoriale.

L'Istat ha diffuso il 16 marzo 2004 i risultati definitivi dell'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi, riferiti al 22 ottobre 2001 e all'intero territorio.

I dati consentono di conoscere imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni nonprofit e relative unità locali, classificate secondo 870 categorie di attività economica, per classe di addetti, forma giuridica e distribuzione territoriale. Per la prima volta il Censimento rileva anche il "personale esterno", che comprende collaboratori coordinati e continuativi, lavoratori interinali e volontari.

I risultati definitivi dell'8° Censimento rappresentano la conclusione di un elaborato processo di raccolta, di revisione, controllo e validazione dei questionari di rilevazione. Per la prima volta è stata utilizzata la tecnica di rilevazione mista "assistita da archivio", che garantisce una migliore qualità dell'informazione.

Tutti i dati – fino al livello comunale - sono consultabili all'indirizzo www.istat.it dove è attivo il *data warehouse* DWCIS, da cui è possibile costruire e scaricare tavole statistiche personalizzate attraverso un'interrogazione guidata. Complessivamente, il *data warehouse* contiene 30 Gigabyte di dati, che consentono circa 1 miliardo e mezzo di incroci.

I principali risultati: rilevate 380.850 imprese e istituzioni

L'8° Censimento ha rilevato in Emilia-Romagna **360.325 imprese, 871 istituzioni pubbliche e 19.654 istituzioni nonprofit**. Sul territorio sono state rilevate 418.102 unità locali, che danno origine a 1.758.343 posti di lavoro (indipendenti e dipendenti).

Prospetto 1 – Imprese, istituzioni, unità locali e addetti alle unità locali per settore di attività. Censimento 2001 e 1991, differenze in valore assoluto 2001-1991 e variazioni percentuali 2001/1991.

	Imprese					Istituzioni		Totale
	Agricoltura e pesca (a)	Industria	Commercio	Altri servizi	Totale	Pubbliche	Nonprofit	
UNITA' GIURIDICO- ECONOMICHE								
CENSIMENTO 2001	4.286	100.058	95.567	160.414	360.325	871	19.654	380.850
CENSIMENTO 1991	4.460	87.774	104.018	110.099	306.351	682	5.054	312.087
Differenze assolute	-174	12.284	-8.451	50.315	53.974	189	14.600	68.763
Variazioni percentuali	-3,9	14,0	-8,1	45,7	17,6	27,7	288,9	22,0
UNITA' LOCALI								
CENSIMENTO 2001	4.402	106.422	104.626	173.781	389.231	7.082	21.789	418.102
CENSIMENTO 1991	4.631	96.626	112.156	122.714	336.127	9.918	11.095	357.140
Differenze assolute	-229	9.796	-7.530	51.067	53.104	-2.836	10.694	60.962
Variazioni percentuali	-4,9	10,1	-6,7	41,6	15,8	-28,6	96,4	17,1
ADDETTI ALLE UNITA' LOCALI								
CENSIMENTO 2001	11.921	688.209	280.183	527.324	1.507.637	211.300	39.406	1.758.343
CENSIMENTO 1991	12.878	659.166	290.581	393.432	1.356.057	213.918	25.636	1.595.611
Differenze assolute	-957	29.043	-10.398	133.892	151.580	-2.618	13.770	162.732
Variazioni percentuali	-7,4	4,4	-3,6	34,0	11,2	-1,2	53,7	10,2

(a) Per l'agricoltura, limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (Aziende vitivinicole); 01.25.5 (Allevamenti extragricoli); 01.4 Servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5(Caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina);02(Silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

L'aumento complessivo di 60.962 **unità locali** rispetto al 1991 è determinato dalla crescita delle unità locali delle imprese (53.104) e delle istituzioni nonprofit (10.694) e dalla diminuzione delle unità locali delle istituzioni pubbliche (- 2.836).

In termini di **addetti** si registra un aumento di 162.732 posti di lavoro (+10,2%), dovuto alle imprese operanti nel settore degli altri servizi con 133.892 posti di lavoro in più (+34%), a quelle dell'industria con 29.043 posti di lavoro in più (+4,4%) e alle istituzioni nonprofit con 13.770 posti di lavoro in più (+53,7%), mentre si è riscontrata una flessione di 10.398 addetti nel commercio (-3,6%), di 2.618 addetti nelle istituzioni pubbliche (-1,2%) e di 957 addetti nelle imprese agricole (-7,4%).

A Rimini la crescita più elevata

A livello territoriale, oltre un quarto degli addetti lavora nella provincia di Bologna, un altro 29% si concentra tra le province di Modena (17,3%) e Reggio Emilia (11,7%). Queste ultime sono inoltre le province ad aver contribuito maggiormente all'aumento regionale del numero di addetti, pari a 162.732 unità in più tra i due censimenti (rispettivamente +33.824 addetti a Modena e +29.671 addetti a Reggio Emilia). Peraltro, tutte le province emiliano-romagnole hanno mostrato aumenti in termini sia di unità locali sia di addetti. Da sottolineare il notevole impulso dato dalla provincia di Rimini, che presenta le variazioni percentuali più alte tanto per le unità locali quanto per gli addetti. Il numero medio di addetti per unità locale in Emilia-Romagna risulta leggermente più alto di quello nazionale: 4,2 addetti per unità locale contro il 4,1 nazionale.

Prospetto 2 – Unità locali e addetti alle unità locali per provincia. Censimento 2001 e 1991, valori assoluti e variazioni percentuali 2001/1991.

PROVINCE	Unità locali delle imprese e delle istituzioni		Variazioni percentuali 2001/1991	Addetti alle unità locali delle imprese e delle istituzioni		Variazioni percentuali 2001/1991
	2001	1991		2001	1991	
Piacenza	26.218	22.685	15,6	101.689	93.935	8,3
Parma	41.071	36.317	13,1	176.807	164.202	7,7
Reggio Emilia	47.025	37.638	24,9	205.072	175.401	16,9
Modena	66.857	55.531	20,4	303.880	270.056	12,5
Bologna	97.719	84.941	15,0	446.451	419.786	6,4
Ferrara	32.101	30.223	6,2	122.656	117.975	4,0
Ravenna	34.548	30.313	14,0	137.898	130.257	5,9
Forlì-Cesena	38.135	32.410	17,7	152.863	131.010	16,7
Rimini	34.428	27.082	27,1	111.027	92.989	19,4
Emilia-Romagna	418.102	357.140	17,1	1.758.343	1.595.611	10,2
ITALIA	4.755.636	3.872.441	22,8	19.410.556	17.976.421	8,0

Nell'industria e negli altri servizi lavora l'80,6% degli addetti alle unità locali delle imprese

La maggior parte degli addetti, sia a livello provinciale che nei capoluoghi di provincia, si concentra negli altri servizi e nel settore industriale. Gli addetti alle unità locali delle imprese nei due settori coprono una percentuale che va dal 76% di Ferrara all'83,4% di Reggio Emilia, con valori superiori alla media anche nelle province di Modena, Parma e Bologna. Rispetto al 1991, la crescita degli addetti interessa soprattutto il settore degli altri servizi, in cui essi aumentano di 133.892 unità, e in parte anche l'industria (+29.043 addetti) e le istituzioni nonprofit (+ 13.770). L'occupazione diminuisce invece nel commercio, nelle istituzioni pubbliche e nell'agricoltura.

A livello territoriale spiccano l'incremento degli addetti negli altri servizi a Rimini (+45,7% nella provincia, +50,7% nel capoluogo) e a Reggio Emilia (+46% nella provincia e +46,5% nel capoluogo); l'incremento nell'industria a Forlì-Cesena (+21,1% nella provincia e +14,4% nel capoluogo) e Reggio Emilia (+12,7% nella provincia e +8,2% nel capoluogo); il calo degli addetti nel capoluogo regionale, concentrato soprattutto nell'industria (-23,3%) e nel commercio (-22,1%).

Prospetto 3 - Addetti alle unità locali delle imprese e istituzioni per provincia e capoluogo, per settore di attività economica. Censimento 2001 e 1991.

PROVINCE, capoluoghi	Imprese					Istituzioni		TOTALE
	Agricoltura e pesca (a)	Industria	Commercio	Altri servizi	Totale	Pubbliche	Nonprofit	
CENSIMENTO 2001 (valori assoluti)								
Piacenza	707	35.292	18.049	31.223	85.271	14.013	2.405	101.689
di cui capoluogo	42	9.935	8.470	18.752	37.199	8.721	1.620	47.540
Parma	564	69.798	26.060	53.445	149.867	21.799	5.141	176.807
di cui capoluogo	106	27.534	13.823	31.266	72.729	14.346	3.557	90.632
Reggio Emilia	975	101.832	28.969	48.167	179.943	21.269	3.860	205.072
di cui capoluogo	180	26.070	13.000	24.887	64.137	11.085	2.114	77.336
Modena	1.473	146.107	44.759	77.143	269.482	29.672	4.726	303.880
di cui capoluogo	254	28.817	15.779	34.486	79.336	14.056	2.534	95.926
Bologna	1.650	153.238	68.747	152.843	376.478	60.752	9.221	446.451
di cui capoluogo	142	35.368	29.250	95.028	159.788	39.966	6.334	206.088
Ferrara	3.348	44.262	21.029	33.086	101.725	18.363	2.568	122.656
di cui capoluogo	303	13.643	10.417	18.928	43.291	10.988	1.248	55.527
Ravenna	1.249	47.458	22.806	45.646	117.159	16.016	4.723	137.898
di cui capoluogo	337	16.956	9.171	22.998	49.462	7.816	2.179	59.457
Forlì-Cesena	1.125	59.461	28.340	42.023	130.949	17.791	4.123	152.863
di cui capoluogo	121	18.284	8.967	15.672	43.044	7.666	1.518	52.228
Rimini	830	30.761	21.424	43.748	96.763	11.625	2.639	111.027
di cui capoluogo	331	10.333	10.643	24.575	45.882	6.978	1.548	54.408
EMILIA-ROMAGNA	11.921	688.209	280.183	527.324	1.507.637	211.300	39.406	1.758.343
ITALIA	99.871	6.586.709	3.154.468	5.871.860	15.712.908	3.209.125	488.523	19.410.556
CENSIMENTO 1991 (valori assoluti)								
Piacenza	1.029	36.743	17.865	23.763	79.400	13.452	1.083	93.935
di cui capoluogo	102	12.083	8.383	14.119	34.687	8.181	744	43.612
Parma	809	67.476	28.696	41.480	138.461	23.186	2.555	164.202
di cui capoluogo	232	29.676	15.222	24.408	69.538	14.536	1.819	85.893
Reggio Emilia	779	90.372	28.731	33.001	152.883	19.612	2.906	175.401
di cui capoluogo	172	24.102	12.445	16.987	53.706	9.975	1.843	65.524
Modena	1.401	137.555	44.313	53.807	237.076	28.931	4.049	270.056
di cui capoluogo	260	32.668	16.215	25.012	74.155	13.563	2.135	89.853
Bologna	2.081	158.120	75.048	117.462	352.711	60.649	6.426	419.786
di cui capoluogo	361	46.107	37.537	77.528	161.533	41.501	4.873	207.907
Ferrara	2.983	44.256	22.582	26.822	96.643	19.491	1.841	117.975
di cui capoluogo	543	15.136	10.214	15.261	41.154	11.194	1.138	53.486
Ravenna	1.684	47.509	24.084	36.025	109.302	18.447	2.508	130.257
di cui capoluogo	682	17.111	8.961	18.940	45.694	8.370	1.244	55.308
Forlì-Cesena	1.179	49.113	28.675	31.045	110.012	18.383	2.615	131.010
di cui capoluogo	199	15.978	9.234	11.533	36.944	7.597	1.064	45.605
Rimini	933	28.022	20.587	30.027	79.569	11.767	1.653	92.989
di cui capoluogo	431	11.265	10.547	16.309	38.552	6.788	898	46.238
EMILIA-ROMAGNA	12.878	659.166	290.581	393.432	1.356.057	213.918	25.636	1.595.611
ITALIA	94.612	6.763.225	3.304.795	4.411.670	14.574.302	3.124.223	277.896	17.976.421

Prospetto 3 segue - Addetti alle unità locali delle imprese e istituzioni per provincia e capoluogo, per settore di attività economica. Censimento 2001 e 1991.

PROVINCE, capoluoghi	Imprese					Istituzioni		TOTALE
	Agricoltura e pesca (a)	Industria	Commercio	Altri servizi	Totale	Pubbliche	Nonprofit	
Variazioni percentuali 2001/1991								
Piacenza	-31,3	-3,9	1,0	31,4	7,4	4,2	122,1	8,3
di cui capoluogo	-58,8	-17,8	1,0	32,8	7,2	6,6	117,7	9,0
Parma	-30,3	3,4	-9,2	28,8	8,2	-6,0	101,2	7,7
di cui capoluogo	-54,3	-7,2	-9,2	28,1	4,6	-1,3	95,5	5,5
Reggio Emilia	25,2	12,7	0,8	46,0	17,7	8,4	32,8	16,9
di cui capoluogo	4,7	8,2	4,5	46,5	19,4	11,1	14,7	18,0
Modena	5,1	6,2	1,0	43,4	13,7	2,6	16,7	12,5
di cui capoluogo	-2,3	-11,8	-2,7	37,9	7,0	3,6	18,7	6,8
Bologna	-20,7	-3,1	-8,4	30,1	6,7	0,2	43,5	6,4
di cui capoluogo	-60,7	-23,3	-22,1	22,6	-1,1	-3,7	30,0	-0,9
Ferrara	12,2	0,0	-6,9	23,4	5,3	-5,8	39,5	4,0
di cui capoluogo	-44,2	-9,9	2,0	24,0	5,2	-1,8	9,7	3,8
Ravenna	-25,8	-0,1	-5,3	26,7	7,2	-13,2	88,3	5,9
di cui capoluogo	-50,6	-0,9	2,3	21,4	8,2	-6,6	75,2	7,5
Forlì-Cesena	-4,6	21,1	-1,2	35,4	19,0	-3,2	57,7	16,7
di cui capoluogo	-39,2	14,4	-2,9	35,9	16,5	0,9	42,7	14,5
Rimini	-11,0	9,8	4,1	45,7	21,6	-1,2	59,6	19,4
di cui capoluogo	-23,2	-8,3	0,9	50,7	19,0	2,8	72,4	17,7
EMILIA-ROMAGNA	-7,4	4,4	-3,6	34,0	11,2	-1,2	53,7	10,2
ITALIA	5,6	-2,6	-4,5	33,1	7,8	2,7	75,8	8,0

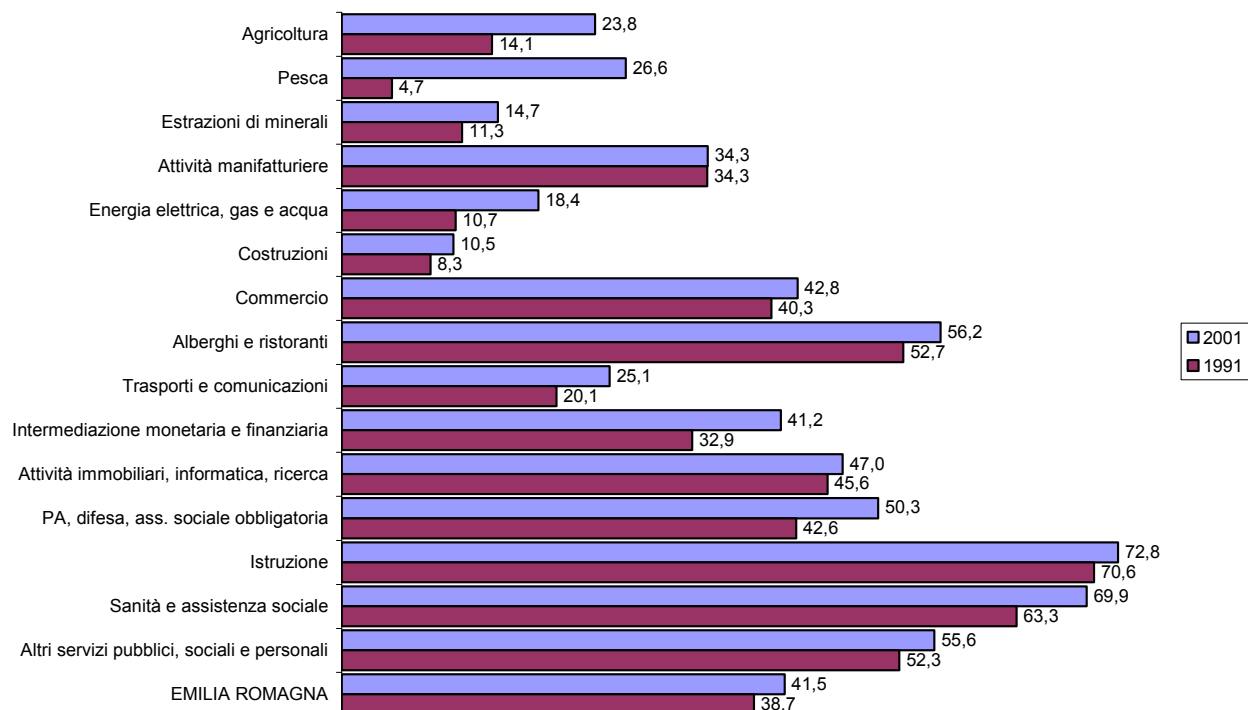
(a) Per l'agricoltura, limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (Az. vitivinicole); 01.25.5 (Allevamenti extragricoli); 01.4 (Servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (Caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (Silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

L'occupazione femminile aumenta in tutti i settori

Prosegue in Emilia-Romagna, così come in Italia, la crescita dell'occupazione femminile. Nell'ultimo decennio infatti, nella regione le donne aumentano la loro quota occupazionale dal 38,7% al 41,5%: quasi tre punti percentuali in più rispetto a quanto riscontrato a livello nazionale.

L'aumento è generalizzato in tutti i settori economici, ma l'incidenza della presenza femminile ha avuto i maggiori incrementi nella pesca (21,9 punti percentuali in più rispetto al 1991), nell'agricoltura (9,7) e nell'intermediazione monetaria e finanziaria (8,3).

Grafico 1 – Percentuale di donne fra gli addetti alle unità locali delle imprese e delle istituzioni per sezione di attività economica. Censimento 2001 e 1991.

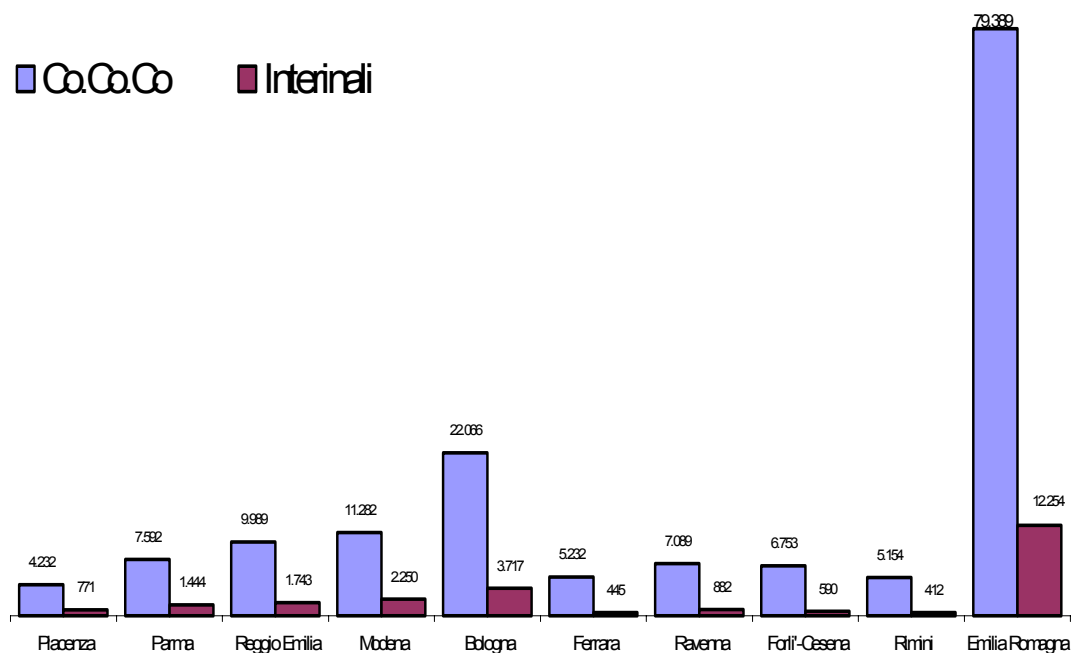


Il lavoro atipico: 79.389 co.co.co e 12.254 interinali

Il 79,7% dei 79.389 collaboratori coordinati e continuativi rilevati dal Censimento lavora per le imprese, prevalentemente nel settore dei servizi. La quota rimanente si ripartisce fra istituzioni pubbliche (9,4%) e nonprofit (10,9%). La loro presenza è più diffusa nella provincia di Bologna dove si concentra il 27,8% dei co.co.co., pari in media a uno ogni 4,4 unità locali, seguono Modena (14,1%) e Reggio Emilia (12,6%); in coda Piacenza con una percentuale pari al 5,3%.

I 12.254 lavoratori interinali sono impiegati per l'89,1% nelle imprese, distribuiti tra il settore dell'industria e gli altri servizi. Il 7,7% lavora nelle istituzioni pubbliche e solo il 3,2% nelle istituzioni nonprofit. A livello territoriale sono concentrati nelle stesse province che vedono la maggiore presenza di coordinatori coordinati continuativi: Bologna (30,3%), Modena (18,4%) e Reggio Emilia (14,2%).

Grafico 2 – Personale esterno delle unità locali per provincia. Censimento 2001.



Continua la crescita del terziario

La composizione degli addetti per macro-settore di attività non si discosta sensibilmente da quella che si riscontra a livello nazionale. Rispetto al 1991 diminuisce il peso relativo delle imprese dell'industria (dal 41,3 al 39,1% degli addetti in complesso), del commercio (dal 18,2 al 15,9%) e delle istituzioni pubbliche (dal 13,4 al 12%); mentre aumentano le quote di addetti impiegati nelle imprese di servizi diversi dal commercio (dal 24,7 al 30%) e nelle istituzioni nonprofit (dall'1,6 al 2,2%).

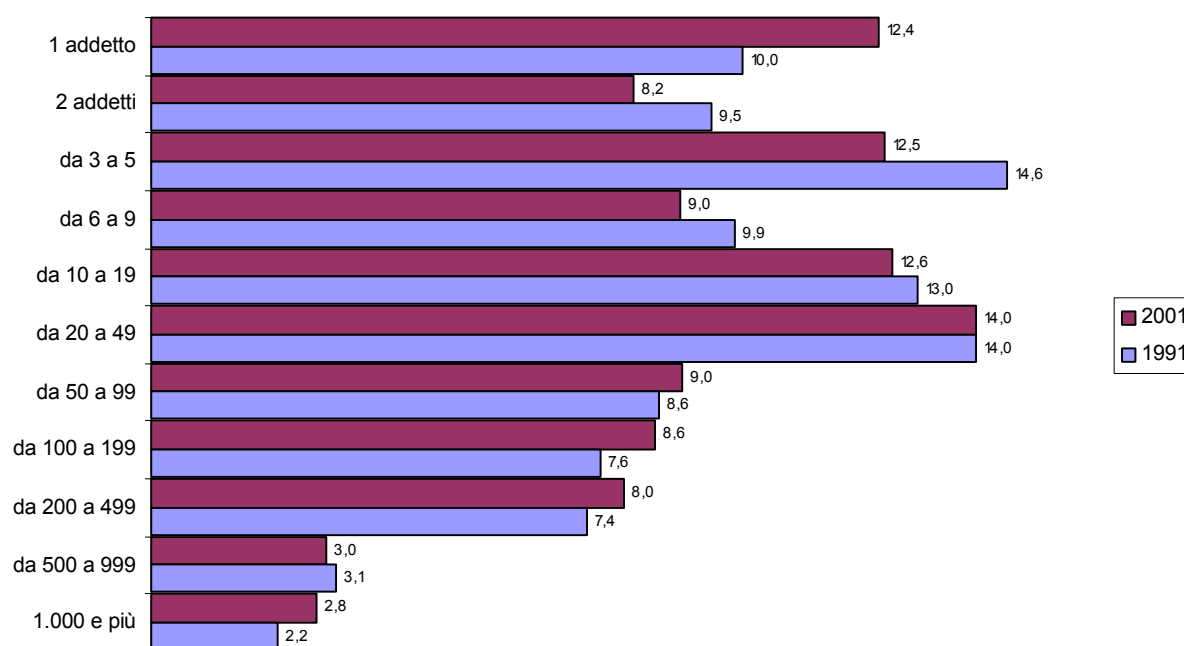
Considerando gli addetti alle unità locali delle sole imprese (cioè escludendo gli addetti delle istituzioni pubbliche e private), il rapporto addetti su 1.000 abitanti in Emilia-Romagna è pari a 378,5, di cui 202,7 nei servizi privati e 172,8 nella produzione industriale di beni. Nella maggioranza delle province prevale la quota di addetti alla produzione di servizi, ad eccezione di Reggio Emilia e Modena nelle quali prevale la quota di addetti nell'industria.

Per una più corretta lettura di questi dati è da rimarcare come una parte della crescita dei servizi è dovuta a cambiamenti organizzativi e nella normativa sul mercato del lavoro, che hanno determinato un trasferimento di addetti dal settore manifatturiero a quello dei servizi senza che ad esso abbia corrisposto una reale trasformazione del sistema produttivo.

La frammentazione del settore produttivo: 4,2 addetti per unità locale

Nel 2001 il numero medio di addetti per unità locale registra una leggera diminuzione rispetto al Censimento precedente, passando da 4,5 a 4,2 addetti.

Grafico 3 – Addetti delle unità locali per classi di addetti. Censimento 1991 e 2001, composizioni percentuali.



Il contributo maggiore a questa riduzione è dato dal sempre più elevato numero di unità locali con un solo addetto (liberi professionisti, consulenti, lavoratori autonomi, ecc.) che passa dalle 160.239 del 1991 alle 217.403 del 2001. Complessivamente, nelle unità locali fino a 19 addetti si registra una diminuzione del numero medio di occupati da 2,63 a 2,37 addetti per unità locale.

Al contrario, nelle classi dimensionali superiori si riscontra un incremento del numero di unità locali e ancor più di addetti, con un conseguente aumento della dimensione media. Per le unità locali tra i 20 e i 199 addetti si passa da 46 a 47,4 addetti per unità locale, mentre per le unità con oltre 200 addetti l'incremento è da 400,2 a 421,3 addetti in media per ogni unità locale.

Le dinamiche dei settori economici: si contrae il *made in Italy*

Il Censimento del 2001 registra, rispetto alla rilevazione del 1991, un maggior numero di imprese soprattutto nei settori delle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali (40.318 imprese in più), delle costruzioni (16.556), della sanità e altri servizi (6.731), dell'intermediazione monetaria e finanziaria (2.530), degli alberghi e ristoranti (1.832), nonché degli altri servizi pubblici, sociali e personali (13.656). All'aumento generalizzato delle imprese del terziario fa eccezione il settore del commercio e riparazioni (- 8.449).

Nell'ambito delle attività manifatturiere, la diminuzione complessiva nel decennio, pari a 4.291 imprese, vede in primo piano le industrie tessili e dell'abbigliamento con un calo di ben 4.654 imprese, seguite dall'industria del legno e dei prodotti di legno (-615) e dalle industrie conciarie del cuoio e della pelle (-461). Continuano a crescere, invece, le imprese della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (+661) e della produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo (+ 568).

In termini di addetti delle unità locali, il peso dell'industria manifatturiera resta pressoché stabile, con un incremento da 531.928 a 538.907 unità. Come nel resto del Paese, esso si riduce nei settori del *made in italy*: il tessile vede un calo di 11.238 addetti (-36,2%), l'abbigliamento di 10.947 (-26,3%) e le calzature di 2.935 (-20,7%); un decremento di 1.904 addetti riguarda inoltre la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (-22%). Risultano invece in crescita occupazionale altri comparti industriali, come la fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo (+12.845 addetti) e la fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (+10.559).

Nel terziario, l'aumento di addetti interessa soprattutto la sanità ed altri servizi sociali (+20.153), l'informatica (+14.997), gli alberghi e ristoranti (+13.374) e le attività di supporto e ausiliarie dei trasporti (+11.656). In diminuzione, spiccano i dati relativi agli addetti del commercio al dettaglio (-12.942 unità).

Forma giuridica delle imprese: raddoppiano le s.r.l.

L'analisi delle imprese per forma giuridica mette in evidenza l'aumento del numero delle società di persone, che ammontano a 85.068 (il 23,9% in più rispetto al 1991), delle società a responsabilità limitata (46.167, il 112,6% in più), delle società per azioni (3.816, cresciute del 26,1%) ed in misura minore delle società cooperative (4.035, il 4,6% in più rispetto al 1991).

La crescita dell'occupazione riguarda in misura più o meno accentuata quasi tutte le tipologie considerate, ad eccezione delle imprese individuali (l'8,4% in meno).

Prospetto 4 - Imprese e addetti indipendenti e dipendenti per forma giuridica. Censimento 2001 e variazioni percentuali 2001/1991.

FORME GIURIDICHE	Censimento 2001				Variazioni percentuali 2001/1991			
	Imprese	Addetti alle imprese			Imprese	Addetti alle imprese		
		Indipendenti	Dipendenti	Totale		Indipendenti	Dipendenti	Totale
Impresa individuale (a)	219.975	261.822	82.744	344.566	6,4	-3,0	-22,0	-8,4
Società di persone	85.068	172.539	145.348	317.887	23,9	9,5	-4,2	2,8
Società di capitali	49.983	67.725	584.807	652.532	102,0	59,7	37,4	39,5
<i>Per azioni (b)</i>	3.816	5.178	295.652	300.830	26,1	-2,2	29,7	28,9
<i>A responsabilità limitata</i>	46.167	62.547	289.155	351.702	112,6	68,6	46,4	49,9
Società cooperative (c)	4.035	10.461	134.019	144.480	4,6	-39,1	42,7	30,0
Altra forma	1.264	1.459	7.529	8.988	-46,5	-69,5	-76,3	-75,4
TOTALE	360.325	514.006	954.447	1.468.453	17,6	4,5	18,0	12,9

(a) Comprendono anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti

(b) Compresa la società in accomandita per azioni

(c) Escluse le cooperative sociali

Diminuiscono le unità locali e gli addetti nelle istituzioni pubbliche

Le istituzioni pubbliche censite sono 871, con 7.082 unità locali e 211.300 dipendenti. Rispetto al 1991, il settore pubblico registra in Emilia-Romagna una diminuzione in termini di unità locali delle istituzioni del 28,6% e dell'1,2% in termini di addetti.

Nell'ambito delle varie forme istituzionali la diminuzione delle unità locali si presenta in modo generalizzato, con punte massime del 55,5% per gli enti sanitari, del 29,4% per gli enti territoriali, e del 23,2% degli organi centrali dello stato. Per quanto riguarda gli addetti, la tendenza al decremento, complessivamente molto più contenuta, riguarda principalmente gli enti e istituzioni di previdenza e assistenza (-11,6%) e presenta l'eccezione delle altre forme di istituzioni, nelle quali l'occupazione è in crescita rispetto al 1991 (+17,2%).

Prospetto 5 – Unità locali e addetti delle istituzioni pubbliche per forma istituzionale. Censimento 2001, differenze in valore assoluto 2001-1991 e variazioni percentuali 2001/1991.

FORME ISTITUZIONALI	Censimento 2001		Differenze assolute 2001-1991		Variazioni % 2001/1991	
	Unita' Locali	Addetti	Unita' Locali	Addetti	Unita' Locali	Addetti
Organi centrali dello Stato	2.779	83.602	-840	-429	-23,2	-0,5
Enti territoriali	2640	45.555	-1.099	-1.072	-29,4	-2,3
Enti sanitari	505	53.711	-630	-4.210	-55,5	-7,3
Ente e istituzioni di previdenza e assistenza	75	3.879	-12	-507	-13,8	-11,6
Altra forma	1.083	24.553	-255	3.600	-19,1	17,2
TOTALE	7.082	211.300	-2.836	-2.618	-28,6	-1,2

Istituzioni nonprofit: 38.224 dipendenti

L'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi ha dato piena visibilità al cosiddetto *terzo settore*, ovvero al complesso ed eterogeneo universo delle istituzioni private e delle imprese nonprofit.

Le istituzioni nonprofit attive sono 19.654, articolate in 21.789 unità locali. Nelle istituzioni lavorano 38.224 lavoratori dipendenti. Si tratta in gran parte di associazioni non riconosciute (14.228) e di associazioni riconosciute (4.163): queste due tipologie coprono il 93,6% dell'intero settore. Le cooperative sociali, pur rappresentando solo il 2% delle istituzioni nonprofit, hanno invece un peso determinante quanto a numero di addetti, pari a 18.965 (49,6% del totale); insieme alle associazioni non riconosciute (22,1%), esse coprono il 71,7% dell'occupazione nel settore. La dimensione media della cooperative sociali è di 47,3 dipendenti per istituzione, nettamente superiore al valore nazionale di 26,3 dipendenti per cooperativa.

Prospetto 6 – Istituzioni nonprofit e addetti per forma istituzionale. Censimento 2001, differenze in valore assoluto 2001-1999 e variazioni percentuali 2001/1999.

FORME ISTITUZIONALI	Censimento 2001		Differenze assolute 2001-1999		Variazioni % 2001/1999	
	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti
Associazione riconosciuta	4.163	4.533	+462	+1.576	+12,5	+53,3
Associazione non riconosciuta	14.228	8.432	+672	+1.048	+5,0	+14,2
Fondazione	299	1.906	+36	-49	+13,7	-2,5
Cooperativa sociale	401	18.965	+38	+3.576	+10,5	+23,2
Altra forma	563	4.388	-348	+1.646	-38,2	+60,0
TOTALE	19.654	38.224	+860	+7.797	+4,6	+25,6

Il confronto con il 1999

Il confronto con il primo Censimento delle istituzioni nonprofit, realizzato dall'Istat nel 1999, evidenzia che il numero delle istituzioni nonprofit è aumentato del 4,6%, con una conseguente espansione del mercato del lavoro del 25,6%, dovuta a tutte le forme istituzionali ad eccezione delle fondazioni (-2,5%).



Ufficio regionale per l'Emilia-Romagna
tel. 051 266275
e-mail urbo@istat.it

Ufficio della comunicazione
tel. 06 4673.2243-4
e-mail comunica@istat.it

Informazioni e chiarimenti:
Marco Ricci
tel. 051 266275